

DALLA RELAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO CAF AL CDA DELL'ACLI-SERVICE

CAMPAGNA FISCALE 2003 E PROGETTI 2004

Devo dire che mi ritengo molto soddisfatta del lavoro che è stato svolto per organizzare e portare a termine la campagna fiscale. Questo grazie soprattutto all'impegno e all'ottima collaborazione che si è instaurata fra tutte le persone che hanno partecipato al lavoro tra i quali dipendenti, collaboratori e promotori sociali, i quali, sottolineo, sono una risorsa preziosa all'interno delle ACLI sia per quanto riguarda l'attività di patronato che fiscale.

Come sempre si è cercato di curare la formazione del personale, facendo partecipare alcune persone ai corsi tenutisi a Milano e agli incontri formativi svolti in ufficio.

Tutti hanno lavorato in modo responsabile, competente e costante, riuscendo quasi sempre ad affrontare le diverse situazioni autonomamente.

All'inizio della campagna fiscale ci siamo posti un obiettivo: riuscire ad elaborare le dichiarazioni in modo diretto (questo però solo sulle pratiche raccolte a Sondrio) e cercare di mantenere almeno il numero di

CAMPAGNA FISCALE 2004
mi hanno fatto una bellissima dichiarazione.
730, UNICO, ISEE? Ci pensa il CAF ACLI

CAF ACLI
TENIAMO A VOI.

pratiche dell'anno precedente. La meta è stata raggiunta e ci siamo trovati ad avere un cliente soddisfatto, un lavoro scorrevole, meno code in sala d'aspetto e meno errori nelle dichiarazioni e inoltre il numero dei 730 è leggermente aumentato. Per quanto riguarda invece le pratiche raccolte nelle zone di Talamona, Morbegno, Chiavenna, Delebio e Altavalle abbiamo operato ancora con il metodo "vecchio", cioè con la raccolta dei documenti e la successiva elaborazione. Però siamo riusciti comunque a essere puntuali

sulle consegne. Per migliorare l'efficienza e la qualità del servizio, anche in vista dell'accreditamento della Società, sarebbe opportuno aprire un ufficio CAF nella zona di Morbegno e di fare affluire lì le pratiche di Talamona in modo da poterle elaborare direttamente. La stessa cosa si potrebbe fare anche a Chiavenna organizzando il lavoro in due giorni la settimana e acquistando le necessarie attrezzature (computers, stampante, fotocopiatrice, un eventuale rete informatica ecc.).

Francesca Valli

Notizie dal Patronato ACLI

Dall'Inps in arrivo l'importo aggiuntivo di euro 154,94 (lire 300.000) per i pensionati in presenza di particolari condizioni reddituali. Come è noto, l'articolo 70, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria 2001) prevede, a partire dal 2001, un importo aggiuntivo da corrispondere in presenza di particolari condizioni reddituali, unitamente alla rata di dicembre. Giova ricordare, in proposito, che la norma in esame prevede, ai fini della corresponsione dell'importo aggiuntivo, l'accertamento di due requisiti: l'importo complessivo delle pensioni del titolare e i redditi assoggettabili all'Irpef del titolare e del coniuge. Attenzione, però: nel caso in cui uno solo di tali limiti venga superato, non spetta l'importo aggiuntivo. La tipologia dei redditi cui si deve fare riferimento sono quelli assoggettabili all'Irpef sia per il titolare che per il coniuge e che vanno a coincidere con quelli previsti per l'integrazione al trattamento minimo. L'Inps, con la circolare n. 173 del 6 novembre 2003, dà il via libero a questo particolare sostegno per i pensionati aventi diritto descrivendo le modalità con le quali viene disposto il pagamento dell'importo aggiuntivo per l'anno 2003 (provvisoriamente), in attesa delle verifiche reddituali, e rideterminando l'importo corrisposto provvisoriamente per il 2002. L'Istituto previdenziale segnala, inoltre, che sul Mod O bisM, inviato

a gennaio 2003, ai pensionati per i quali era stato corrisposto l'importo aggiuntivo a dicembre 2002, è stato indicato che la corresponsione di tale importo era da ritenersi provvisoria in quanto determinato sulla base dei redditi comunicati in anni precedenti e che, qualora i redditi personali e del coniuge dichiarati per l'anno 2002 fossero risultati superiori, sarebbe stato disposto il recupero di quanto corrisposto in più. Ora, a seguito degli aggiornamenti dei dati sull'archivio dei redditi, l'Inps ha provveduto alla verifica dell'importo aggiuntivo corrisposto per l'anno 2002 e provvedendo anche a determinare, in via provvisoria, l'importo aggiuntivo per l'anno 2003 sulla base dei redditi presenti in archivio. Ai pensionati per i quali è stato determinato un importo a debito per l'anno 2002 verrà inviata con Postel apposita comunicazione che quanto non dovuto, in tutto o in parte, sarà recuperato raturalmente sulla pensione in tre rate a partire da dicembre 2003. Sarà bene ed opportuno, per i diretti interessati, qualora arrivi tale comunicazione, rivolgersi ai nostri uffici di patronato o del Caf dove potranno verificare se tale debito sia dovuto o meno: errori e disguidi sono sempre possibili. Infine, giova ricordare che il comma 7 dell'art.70 della legge 388/2000, Finanziaria 2001, dispone che l'importo aggiuntivo non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini previdenziali.



PATRONATO ACLI SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO

Via C. Battisti 30 - 23100 SONDRIO
0342-212352
sondrio@patronato.acli.it

SEDE ZONALE MORBEGNO
Via Beato Andrea 16
23017 MORBEGNO
Tel. e fax 0342-615404
Lun/Mer/Ven 9.00-12.00
Gio/Sab 9.30-11.30

SEDE ZONALE CHIAVENNA
Via Picchi 11
23022 CHIAVENNA
Tel. e fax 0343-33830
Mer. 9.00-12.00/14.30-17.30
Gio. 14.30-17.30 - Sab. 9.00-12.00

SEDE ZONALE BORMIO
P.zza Cavour 20
23032 BORMIO
cell. 339-6728349
Mar. 14.00-17.00

RECAPITI

CEPINA
c/o casa Parrocchiale il mercoledì
dalle 14.30 alle 17.00 - tel 339/6728349

DELEBIO
c/o Municipio ogni venerdì
dalle 15.00 alle 16.30

GROSIO
Via Alfieri c/o ex ospizio S.M. Bambina
il 1° e 3° martedì del mese
dalle 17.30 alle 18.30

GROSOTTO
Via Stelvio 71 c/o oratorio maschile il
2° e 4° martedì del mese
dalle 17.30 alle 18.30

NOVATE MEZZOLA
c/o Municipio ogni Venerdì
dalle 9.00 alle 11.00

TALAMONA
Via Gavazzeni 7 - c/o Coop Orizzonte
ogni mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 e
il sabato dalle 9.00 alle 11.00

TIRANO

Piazza S.Martino 1 c/o casa Parrocchiale ogni martedì dalle 15.00 alle 19.00 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.30

VILLA DI CHIAVENNA
c/o Municipio ogni martedì
dalle 14.00 alle 17.00

GIORNATE E ORARI DI APERTURA DEI
SEGRETARIATI SOCIALI DEL PATRONATO
ACLI DI LANDQUART, DAVOS,
THUSIS E ST. MORITZ
PER L'ANNO 2003

PATRONATO ACLI DI LANDQUART
CENTRO CATTOLICO
(Pfarreizentrum) Kantonstrasse 212
7302 LANDQUART
dalle ore 16.30 alle 18.30 nei seguenti
venerdì: 10 gennaio - 14 febbraio - 14
marzo - 11 aprile - 9 maggio
13 giugno - 12 settembre - 10 ottobre -
14 novembre - 12 dicembre

PATRONATO ACLI DI DAVOS
CENTRO CATTOLICO
Oberstrasse 33 - 7270 DAVOS PLATZ
dalle ore 19.30 alle 21.30 nei seguenti
venerdì: 10 gennaio - 14 febbraio - 14
marzo - 11 aprile - 9 maggio - 13 giugno -
12 settembre - 10 ottobre - 14
novembre - 12 dicembre

PATRONATO ACLI DI THUSIS
CENTRO CATTOLICO
Stallstrasse 29 - 7430 THUSIS
dalle ore 8.30 alle 10.30 nei seguenti
sabati: 11 gennaio - 15 febbraio - 15
marzo - 12 aprile - 10 maggio - 14 giugno -
13 settembre - 11 ottobre - 15
novembre - 13 dicembre

PATRONATO ACLI DI ST. MORITZ
MISSIONE CATTOLICA
Via Maistra 45 - 7500 ST. MORITZ
dalle ore 16.00 alle 18.30 nei seguenti
mercoledì: 15 gennaio - 05 febbraio - 02
febbraio - 05 marzo - 19 marzo - 02
aprile - 16 aprile - 7 maggio - 21 maggio -
04 giugno - 18 giugno - 2 luglio - 16 luglio -
6 agosto - 20 agosto - 3 settembre - 17 settembre - 1 ottobre -
15 ottobre - 5 novembre - 19 novembre -
3 dicembre - 17 dicembre

INVITO

Se ritieni che le ACLI rappresentano qualcosa di più dei servizi che erogano, se decidi di sostenere la presenza sul territorio, le iniziative formative e sociali, se desideri condividere un'esperienza associativa, a fianco dei lavoratori e cittadini, uomini e donne, di qualsiasi nazionalità, "per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona" (da Art. 1 Statuto ACLI)

PRENDI LA TESSERA DELLE ACLI per l'anno 2004
(Per informazioni telefona alla segreteria provinciale tel. 0342/212352 - 0342/213905)

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

TESSERAMENTO 2004

più ACLI, più EUROPA

Tessera ACLI - € 16,00
Tessera coniugi - € 26,00

www.acli.it **OVUNQUE E SEMPRE CON VOI**

CARTE DI PAGAMENTO

comode, semplici e sicure con tanti vantaggi in un colpo solo

PREPAGATA RICARICABILE

PREPAGATA

Banca Popolare di Sondrio

Le ACLI di Sondrio a congresso

ALLARGARE I CONFINI: DALLE COMUNITÀ DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA ALLA SOCIETÀ GLOBALE SULLE ROTTI DELLA FRATERNITÀ

A distanza di quattro anni, le Acli della provincia di Sondrio si ritrovano a Congresso per una verifica del loro operato, per riflettere sulle loro fedeltà e per rilanciare il movimento. Il tema scelto dal consiglio provinciale è "Allargare i confini: dalle comunità di Valtellina e Valchiavenna alla società globale sulle rotte della fraternità". Una riflessione impegnativa che nasce dalla storia associativa di questi quattro anni e che può essere ben sintetizzata dagli inviti di Giovanni Paolo II agli acliisti di allargare i confini della loro azione, di essere "le api operaie della dottrina sociale della Chiesa" e di assumere la globalizzazione come nuova questione sociale. In un mondo che cambia vertiginosamente come comunicare la forza che proviene dal Vangelo se non allargando i confini del cuore entrando nel cuore del Padre? Solo svegliandoci dal nostro torpore e riconoscendo i semi della speranza potremo contribuire alla costruzione del Regno. Dentro le fratture sociali emergenti di un lavoro sempre più precario, di un individualismo che non si riconosce nella comunità, di un localismo esasperato, di rapporti internazionali improntati alla forza e non alla ragione, ad una politica miope e urlata, le Acli hanno ancora un ruolo da giocare. Ricominciando dalla propria

identità e dalla triplice fedeltà: alla Chiesa, al lavoro e alla democrazia e affermando che la politica si può rinnovare partendo dalla riscoperta della fraternità per la costruzione del bene comune. Ma quali sono le rotte? Pensare con la propria testa con rigore, esprimere riflessioni aperte al confronto, assumere la sobrietà come stile di vita, essere operatori di pace, esercitare la responsabilità civica, e affermare una politica internazionale di interdipendenza e multilateralismo. Le sfide che ci attendono in questo terzo millennio sono grandi: uno statuto dei cittadini che si fonda sul riconoscimento di un'identica dignità umana, il diritto ad una conoscenza e ad un'informazione socialmente responsabile, un patto per il lavoro che riconosca i diritti dei giovani, un nuovo stato sociale che tuteli i più deboli, una rinnovata coscienza ecologica, una politica per la famiglia e per la casa. La nostra operosità non può essere che orientata a formare coscienze inclini all'impegno sociale e politico partendo dai contesti a noi vicini quali le comunità parrocchiali e i giovani.

Gianfranco Cucchi

NOTA: Il nostro XXV Congresso provinciale sarà celebrato nel giorno di domenica 1 febbraio 2004 p.v.

Buon Natale



NATALE: UN DIO OSTINATO

Rieccoci a Natale. Il pericolo è sempre quello di far emergere solo i tratti romantici, retorici e fantasiosi: il presepio, le luci, le musiche, i buoni sentimenti di un giorno. Natale è invece un "mistero" da contemplare sempre. Ci ricorda l'ostinazione di Dio nel voler stare accanto all'uomo. Dio ha una voglia pazza di

amare l'umanità. L'aveva già fatto con la vicinanza al popolo d'Israele, con l'invio dei profeti, con le sue parole e i suoi gesti di salvezza e di perdono. Ma non bastava. Voleva Lui farsi uomo. E si è fatto uomo. Uno di noi. Quello che Dio ha in mente e

Continua a pag. 3

Intervista a don Augusto Bormolini responsabile provinciale "Caritas"

VERSO UNA SOCIETÀ MULTIETNICA

La nostra società, sia a livello nazionale che europeo, si avvia ogni giorno di più verso una società multi-etnica. Ogni anno cresce il numero degli immigrati provenienti da diversi Paesi. Il problema si pone anche nella nostra provincia. Riteniamo quindi opportuno porre alcune domande al responsabile della "Caritas" per la provincia di Sondrio, don Augusto Bormolini.

Chi sono gli extra-comunitari e perché sono chiamati così?

Sono persone originarie di altre nazioni e che per vari motivi cercano una vita più dignitosa per sé e per le loro famiglie venendo nel nostro paese. Certo il termine con cui vengono definiti non è tra i più indovinati.

Quanti sono presenti nella nostra provincia? Quale la nazionalità di maggiore provenienza?

Nella nostra provincia sono presenti tra i 2.500 e 3.000 extracomunitari. Provengono prevalentemente dal Marocco poi dai paesi dell'Est (Albania, Romania, Bosnia, Kosovo...), dal Senegal, dai paesi del Centroamerica e America latina, dalla Cina ecc.

A suo giudizio, trovano facilmente un lavoro, particolarmente in quale professione? Hanno acquisito oppure chiedono di ottenere la cittadinanza italiana? sono molti i clandestini?

I maschi lavorano specialmente in edilizia, nel settore alberghiero o nella vendita am-

Continua a pag. 2

UN PREMIO AI PROMOTORI SOCIALI

La sede nazionale del Patronato ACLI, ha indetto due concorsi a premio, di cui uno riservato a tutti i Promotori sociali volontari, e l'altro e agli autori di libri di narrativa riguardanti il volontariato.

La Presidenza unitamente al Consiglio provinciale ha deliberato di presentare per i suddetti premi:

- Don Giovanni Borla, alla memoria, che tanto si è distinto nel volontariato sociale, come già detto su queste pagine in occasione della sua recente scomparsa;
- Pietro Pizzini per la sua vasta produzione letteraria e

in particolare per il suo ultimo lavoro "UN FRONTALIERO ANOMALO" dove descrive l'avvio dell'attività del nostro Patronato a nella vicina Svizzera, le difficoltà, le avventure, tanto che, per dare vita al Patronato, seguirlo poi concretamente in non pochi viaggi ha fatto appunto di Pietro, per diversi anni, un "pendolare", cioè, come giustamente si definisce, un vero e proprio "frontaliero", seppure "anomalo".

Tutti ci auguriamo che i nostri due candidati al premio possano rientrare nella rosa dei vincitori del concorso.

UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN TERRA SANTA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un'esperienza di volontariato in Terra Santa di Mario Cucchi.

La mia esperienza di volontariato in Terra Santa è iniziata nel dicembre del 1982 presso l'opera Guanelliana di Nazareth, ed è poi continuata per 11 anni ospite presso i padri Betherramiti, i Padri francescani e presso una grande Casa Salesiana che possiede una grandissima tenuta agricola, avendo circa 5.000 ulivi, 40.000 piante di vite e altro terreno coltivato con cereali e foraggio. La Casa si presenta come "Casa di accoglienza" per gruppi giovanili, colonie

estive, gruppi in ritiro e di volontariato e vuole proporsi come luogo significativo di proposta spirituale. ecc... Il mio lavoro di volontario è stato soprattutto quello di curare il giardino delle Case e dei Conventi dove ero ospitato e, all'occorrenza, dare una mano anche per la potatura della vite nella Casa dei Salesiani. Sarebbe oltremodo giovevole per tutti coloro che hanno la possibilità di fare questo servizio di volontariato presso qualche Congregazione in Terra Santa perché hanno sempre bisogno di aiuto materiale, di sostegno morale e di compagnia gioiosa.

Mario Cucchi

IL 90° COMPLEANNO DI MONS. TERESIO FERRARONI

Mons. Teresio Ferraroni, Vescovo emerito della nostra Diocesi, ha compiuto 90 anni. Siamo felicemente vicini al nostro Pastore che ha voluto particolarmente bene alle comunità parrocchiali di Valtellina e Valchiavenna decentrate rispetto al centro diocesano di Como. Nel suo cuore vi è sempre stato posto per i problemi sociali,

per le persone in difficoltà, per i nostri emigranti, ecc... Lo ricordiamo con affetto quando, alla guida della sua utilitaria, arrivava nei nostri paesi accolto con gioia dalla gente. Le ACLI provinciali di Sondrio sono particolarmente grate per l'attenzione alle difficoltà del mondo del lavoro, memore della sua esperienza di parroco a Sesto

S. Giovanni definita la "Stalingrado d'Italia". Grazie di cuore da tutti gli acliisti di Valtellina e Valchiavenna e ad multos annos!

Il Vescovo Mons. Teresio Ferraroni al Convegno di studi su "L'impegno sociale e politico del lavoratore cristiano" organizzato dalle ACLI in Engadina.



Verso una società multietnica
continua da pag. 1

bulante. Le donne sono particolarmente impegnate come "badanti". Alcuni sono a tutti gli effetti cittadini italiani anche per via di matrimonio con italiane. Da una prima impressione sembra che i clandestini in provincia non stiano aumentando.

Quali sono i punti di forza per un maggiore loro inserimento nelle nostre comunità? Quali sono invece le principali difficoltà?

Non è facile e spontanea l'integrazione. Occorre tempo, pazienza e gradualità. Occorre conoscenza, incontro, dialogo. Sarebbe buona cosa organizzare momenti di riflessione sulle problematiche dell'immigrazione, sulla diversità di cultura, di religione, ecc. La non conoscenza è sempre fonte di pregiudizi e di valutazioni affrettate che non favoriscono l'integrazione.

La diversità di credo religioso può rendere difficile la loro integrazione civile e sociale?

Attualmente nella nostra provincia le differenze religiose non sembrano essere un fattore che ostacoli una migliore integrazione.

Come si attivano i centri di accoglienza e quali difficoltà incontrano?

La Caritas dispone in provincia di 4 Centri di Ascolto e di

Aiuto dove possono accedere anche gli extracomunitari per presentare i loro problemi, essere indirizzati ai vari servizi esistenti ed essere aiutati in situazione di particolare bisogno o emergenza. Ha la gestione inoltre di una Casa di Accoglienza di proprietà del Comune di Sondrio per persone senza fissa dimora.

Come reagisce la comunità locale in presenza di più extra-comunitari?

Dipende dal rapporto che si è instaurato. A volte c'è accoglienza e interessamento, altre volte regna l'indifferenza e la separazione.

Alla luce dei principi di massima libertà affermati nella nostra Costituzione e delle enunciazioni della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" approvata dall'ONU nel 1948 e recepita dall'Italia, come giudica le leggi sull'immigrazione di questi ultimi anni approvate dal Parlamento italiano?

Certo la legge attuale è più restrittiva circa l'accoglienza e quindi risulta più difficile per gli extracomunitari ottenere un permesso di soggiorno, un impiego ed una casa. L'abolizione ad es. dell'istituto della "sponsorizzazione" ha ulteriormente aggravato il problema.

A cura di Girolamo Rossi

SALVARE LA L.328/2000 PER RIFORMARE IL WELFARE UN APPELLO DI AMMINISTRATORI PUBBLICI LOCALI E DI OPERATORI DEL WELFARE RIVOLTO AL GOVERNO, ALLE REGIONI, AI COMUNI E AL TERZO SETTORE PER RENDERE ESIGIBILI I DIRITTI DEI CITTADINI

I contenuti della legge 328/2000, pur conciliati con i processi di modifica della Costituzione per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, costituiscono per le ACLI la base indispensabile per assicurare equità di trattamenti, omogeneità delle prestazioni e garanzie uniformi nella costruzione del nuovo welfare. Per questo essi vanno saldamente affermati anche rispetto alla legislazione regionale. In particolare vanno salvaguardati e rilanciati:

- il processo di effettiva integrazione sociale e sanitaria, anche a seguito delle specifiche competenze che assumono i Comuni nei confronti del diritto alla salute dei cittadini;
 - le misure per combattere le povertà vecchie e nuove e quelle per promuovere l'inclusione sociale;
 - le politiche di sostegno alle responsabilità familiari, in considerazione del ruolo centrale che la famiglia svolge nella società;
 - la partecipazione democratica nella programmazione e nella gestione dei servizi.
- L'attuazione del principio di

sussidiarietà verticale e orizzontale assume quindi valore strategico e in grado di assicurare ai diversi livelli libertà di scelta con criteri di equità, solidarietà, efficacia, efficienza ed economicità attraverso l'esercizio costante della cittadinanza attiva.

Ciò richiede l'esercizio di una forte capacità di governo da parte degli enti locali, in grado di coniugare pluralità di offerta e tutela degli interessi degli utenti nelle risposte ai bisogni sociali che sempre più rischiano di seguire deleterie logiche di semplice mercatizzazione. Diventa indispensabile che ciascuno faccia la sua parte in una logica programmatica, gestionale e progettuale e quindi:

- che il Governo, a partire dalla normativa che regola i livelli essenziali di assistenza, attui concretamente e rapidamente i decreti attuativi che mancano per assicurare uno sviluppo coerente della legge e che rimangono di competenza dello Stato: ne sono stati emanati solo 4 degli 11 previsti dalla L.328/2000;
- che le Regioni si dotino degli strumenti legislativi necessari per assicurare un coerente sviluppo della 328 evitando di

utilizzare risorse economiche per finalità distinte e diversificate; solo 10 Regioni infatti, a distanza di 30 mesi, hanno promulgato la legislazione attuativa e i relativi Piani sociali;

- che i Comuni si attivino coraggiosamente, anche attraverso le indispensabili forme consortili, per attuare i relativi Piani di Zona e in tal modo poter dare risposte puntuali ai bisogni del territorio in termini di priorità, identità e coesione sociale;

- che le organizzazioni della cooperazione, dell'associazionismo e del volontariato assumano decisamente il ruolo primario che la stessa legge loro riconosce per contribuire ad assicurare ai cittadini e alle loro famiglie qualità nelle prestazioni erogate, capacità progettuali e cultura partecipativa.

Le ACLI sono consapevoli che tutto questo rappresenta un'occasione significativa per rinsaldare un rinnovato e credibile rapporto tra cittadini e istituzioni, tra cittadinanza e politica.

Le ACLI invitano pertanto cittadini e formazioni sociali e politiche ad accentuare nei loro giudizi e nei loro pro-

grammi questa dinamicità nella costruzione del nuovo welfare municipale e comunitario basata sulla partecipazione e sulla responsabilità.

Le ACLI sottolineano infine che la famiglia, la non autosufficienza delle persone anziane, l'infanzia, gli immigrati e i rifugiati, rappresentano le vere emergenze rispetto alle quali si misura proprio la capacità programmatica e gestionale dei Comuni, delle Province e delle Regioni che pertanto va seguita e valutata con particolare attenzione.

(Nota: nei mesi scorsi, le ACLI nazionali hanno inviato a tutti i sindaci d'Italia: una lettera, l'appello Welfare e una scheda di adesione. Molti sindaci hanno già risposto. Chi avesse smarrito la scheda di adesione, può chiederla, anche via E-mail a girolamorossi@virgiglio.it, oppure contattare Piera Baldassari (tel. 06/5840434 - fax 06/5840202)

Dall'associazione ACLI-anni verdi ACQUA: PETROLIO BIANCO

ACLI-ANNI VERDI, attenta osservatrice dell'evolversi della società nello spirito dell'appello del PAPA che lamenta la mancanza di un'autentica coscienza ecologica, vuole essere uno stimolo affinché la comunità della Provincia di Sondrio sia coinvolta nelle scelte e nella gestione delle risorse ambientali.

Lo standard di vita e la globalizzazione hanno accentuato la richiesta di energia, le imprese realizzano gli impianti nella logica dell'economia di mercato ed è il capitale l'unico parametro con cui "fare i conti".

Questa società altamente competitiva deve essere gestita in modo che non calpesti i diritti di un popolo o di una comunità, ma ha il dovere morale di superare l'egoismo affaristico, pur non rinunciando ad un giusto guadagno, di aprirsi ad una solidarietà come rispetto dei diritti altrui, del bene comune e non come carità. Tra le ricchezze della provincia di Sondrio annoveriamo l'acqua. La geomorfologia che condiziona le vie di comunicazioni ha come elemento positivo, e molto importante, di conferire all'acqua energia potenziale, atta ad essere utilizzata per produrre energia elettrica, apportando un notevole contributo al fabbisogno energetico della Lombardia. L'associazione ACLI-ANNI VERDI, consapevole dell'importanza della risorsa acqua come fonte di energia rinnovabile, non contesta in modo assoluto tale impiego, come ogni attività umana abbiamo un costo-beneficio, ma vogliamo che gli interventi siano attenti all'equilibrio ambientale. Vogliamo evidenziare il diritto della comunità di essere coinvolti e di partecipare ai benefici derivanti dallo sfruttamento delle risorse del territorio attraverso opportuni meccanismi messi in atto dalle istituzioni preposte.

Si era preventivato, a questo scopo, di organizzare una tavola rotonda dove le istituzioni, le associazioni e le forze sociali potessero pacatamente esporre il loro punto di vista e confrontarsi.

L'associazione ACLI-ANNI VERDI è convinta che la comunità abbia il diritto di essere informata in modo trasparente e che le istituzioni non si trincerino dietro l'alibi del tecnicismo come cortina fumogena per scoraggiare la partecipazione. Il nostro invito purtroppo da qualche istituzione è stato ignorato, ciò ci rammarica, abbiamo già la sensazione che chi è dentro il palazzo ritenga tempo perso incontrare associazioni e altri rappresentanti della comunità.

Si auspica che politici e amministratori che nei loro programmi si sono impegnati a tutelare i diritti della comunità nella politica ambientale e della gestione delle risorse del territorio siano coerenti nelle loro scelte e trasparenti nelle comunicazioni.

TARABINI ALESSANDRO s.n.c. TINTEGGIATURE VERNICIATURE RIVESTIMENTI PLASTICI

Via Cà Bianca, 37/c - 23100 Sondrio - Tel. 0342 219620 - cell. 348 3868708

Fino al 31 marzo 2004 l'attivazione è gratuita!

A chi sta crescendo, fai un regalo che lo faccia crescere.

Il nuovo figlio cresciuto. Imparando a fare i conti. Allora regalate una strumento che comincia con la loro vita: il nuovo strumento cart@perta teen, la nuova carta prepagata ricaricabile dedicata ai vostri ragazzi. Più sicura e affidabile del denaro contante, la cart@perta teen vi consente, anche all'insediamento, di controllare ed utilizzare in tutta Italia come un bancomat. Al controllo e al prelievo anche via internet, con il servizio cart@perta.teen@creditovaltellinese.it o il servizio www.cart@perta.teen.com utile a voi e ai vostri figli registrando www.cart@perta.teen.com

A Natale un regalo pratico, un'idea sicura.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

www.credval.it

DOMANDE E RISPOSTE SU BANCA ETICA

Cos'è Banca Etica?

Banca Etica è... una banca: raccoglie il risparmio e concede prestiti. Me è Etica: i progetti sono finanziati dopo un attento esame e solo nel caso in cui l'impatto sociale e ambientale crei valore reale. Banca Etica non investe, ad esempio, in aziende che producono armi o danneggiano l'ambiente o che in qualche modo ledono la dignità della persona umana (qui o nei Paesi poveri).

Cosa si intende in generale per "finanza etica"?

La finanza etica gestisce il denaro ponendo al centro la persona e non il profitto. E' il tentativo serio e realistico di trattare il credito come un diritto, al pari dell'acqua e dell'istruzione, riportandolo al suo valore sociale originario. Componenti di primaria importanza sono l'efficienza della gestione e la trasparenza: questa responsabilizza chi riceve il credito, il cui progetto è sotto attento esame, e il risparmiatore che lo concede, che sa esattamente

dove vanno i suoi soldi.

Chi garantisce l'eticità dell'operato di BE, oggi e in futuro?

Sono i soci, con la loro partecipazione attiva alle scelte e l'elezione di un Comitato Etico che controlla l'operato della Banca, ponendo al CDA questioni etiche sull'erogazione dei prestiti e sulla gestione.

Posso fidarmi di BE?

Banca Etica ha un tasso di sofferenza (prestiti non restituiti), ben al di sotto delle banche tradizionali, a causa della trasparenza nella gestione e nell'attento controllo sui progetti finanziati.

Che prodotti offre BE?

L'offerta è piuttosto varia: libretto di risparmio, vari tipi di conti correnti, certificati di deposito (con scadenze da 6 a 60 mesi e possibilità di suggerire il settore di investimento), e, periodicamente, obbligazioni emesse dalla banca. Per i conti correnti, allo stato attuale la filiale più vicina è a Milano.

Perché diventare soci di BE?

Diventare soci significa contri-

buire alla più grossa esperienza di finanza etica oggi in Italia. Più capitale permette di aprire nuove filiali ed erogare nuovi prestiti (proporzionati per legge al capitale).

Chi sono gli altri soci di Banca Etica?

In Valtellina aderiscono 140 soci: associazioni, aziende, cittadini. A livello nazionale le ACLI sono fra i soci fondatori, e il loro Presidente, Luigi Bobba, fa parte del Consiglio di Amministrazione da sempre. Altri soci sono CISL, le botteghe del Commercio Equo, enti religiosi, comuni, province, sei regioni, e oltre 22.000 persone!

Come si fa esattamente a diventare soci?

Bisogna compilare il modulo di adesione, disponibile presso il Coordinamento di zona (riferimenti in fondo), firmarlo e spedirlo. Va fatto il versamento, con bonifico o bollettino postale, e si è soci. Ogni azione costa 25,82 Euro, per le persone giuridiche 51,64 Euro.

Ci sono altri modi meno im-

pegnavivi per appoggiare Banca Etica?

Certo! Ad esempio parlarne a casa e con i colleghi, collaborare con il Coordinamento per creare eventi e serate sulla "finanza etica", comprare certificati di deposito o obbligazioni e far fruttare i propri soldi, investendo in progetti che rispettano e fanno crescere la società. C'è anche la possibilità di investire in fondi di investimento etici, presso Etica SGR.

Avrei altre domande...

Lo spazio a disposizione è terminato: per ogni altra risposta puoi andare sui siti <http://www.bancaetica.com> e <http://www.sgretica.com>, oppure contattare il coordinamento locale ai numeri scritti in fondo.

A Sondrio Gabriele Rossi

gabrielerosi76@libero.it
Tel. 0342 513568

A Morbegno Michele Rapella

michele.rapella@libero.it
Tel. 0342 612019

A Chiavenna Agenzia per la Pace

axp@agenziaperlpace.it
Tel. 0343 32104

DAL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO AL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il vecchio servizio civile, quello legato all'obiezione di coscienza, sta progressivamente scomparendo, mentre quello volontario è appena nato.

Il vecchio servizio civile alle sue origini era legato ad una scelta personale difficile e coraggiosa, che si esprimeva con un gesto di rifiuto e disobbedienza al servizio militare. Era una scelta di pochi e dalla forte valenza contestativa, specie in un'epoca, gli anni '70, carica di passione politica.

Con il tempo la graduale caduta delle "sanzioni" connesse all'obiezione di coscienza (la concezione del servizio civile come concessione dello Stato, la ferma di durata superiore a quella prevista per i militari) e la crescita del volontariato e del Terzo Settore, hanno prodotto sia un aumento rilevante del numero dei candidati sia il passaggio dalla scelta di obiezione al servizio militare a quella di servizio socialmente utile e soggettivamente dotato di senso.

Gli anni '90 hanno fatto registrare un'ulteriore evoluzione. La scelta del servizio civile è diventata un fenomeno di massa, soprattutto nelle regioni del centro nord e negli strati più istruiti della popolazione giovanile, dimostrando una caduta delle motivazioni ideali che l'avevano inizialmente determinata, ma anche l'inizio di un nuovo incontro tra le associazioni e i giovani in servizio civile.

Le realtà associative che accoglievano obiettori hanno dovuto infatti rapportarsi non più solo con quei giovani che già le conoscevano e le frequentavano, spesso facendone parte integrante, ma anche con altri giovani, con altre storie e altri valori. Questo incontro, che partiva da identità così differenti, non è sempre stato facile o fecondo. Molti hanno perseverato, con buona volontà e creatività, a coinvolgere gli obiettori in percorsi di crescita personale ed organizzativa, spesso tuttavia gli esiti sono stati abbastanza deludenti: da un lato si è diffusa l'idea che il servizio civile fosse unicamente un obbligo da svolgere, dall'altro che gli obiettori fossero semplicemente risorse a basso costo e dalle scarse motivazioni personali.

Oggi assistiamo ad un altro nuovo e importante cambiamento; il servizio civile diviene, prima per le ragazze, presto anche per i ragazzi, volontario e parzialmente retribuito.

I giovani che scelgono il servizio civile sono diversi dagli obiettori di oggi e di ieri, così come sono diverse le ACLI che dovranno organizzarsi per accoglierli.

La sfida è sicuramente grande ed è, alla fine dei conti, una sfida per la democrazia, per il Terzo Settore, per la tutela del lavoro a vantaggio della società civile, nel nostro Paese e in Europa.

(Estratto dal documento "Il servizio civile volontario" approvato dalla Direzione nazionale ACLI)

I promotori sociali delle ACLI IN UDIENZA DAL PAPA

Nei giorni dal 1 al 7 dello scorso settembre i Promotori sociali delle ACLI si sono incontrati in uno specifico convegno a Roma. In tale occasione sono stati ricevuti in udienza dal S. Padre e quindi si sono recati ad Orvieto per partecipare alla settimana di studio che le ACLI organizzano ogni anno. I promotori sociali sono persone che volontariamente dedicano non poco del loro tempo per affiancare e aiutare nei servizi di Patronato in particolare. Attualmente non sono molti, ce ne vorrebbero assai di più. Chiunque fosse interessato può contattare le ACLI provinciali per qualsiasi spiegazione.



Gianfranco Cucchi

Nei 25 anni di pontificato

IL MAGISTERO DEL LAVORO DI PAPA KAROL WOJTYLA

L'attenzione per l'uomo, nella sua dimensione integrale e a tutte le latitudini, d'ogni credo, in particolare per le persone più deboli, oppresse ed emarginate è ciò che più colpisce dei venticinque anni di Papa Giovanni Paolo II. La sua umanità ha varcato i confini della cattolicità per fecondare un dialogo, che può diventare comunione, con le altre religioni. Vorrei però ricordare la dimensione legata al Magistero del lavoro di Papa Karol Wojtyla. Dignità umana d'ogni lavoratore, globalizzazione della solidarietà, dimensione spirituale del lavoro, primato della persona sul capitale, favorire un patto mondiale per un lavoro più umano sono alcune delle espressioni più ricorrenti di Papa Giovanni Paolo II. Nel solco della tradizione dell'insegnamento sociale della Chiesa, dalla "Rerum Novarum" al Concilio Vaticano II il magistero sul lavoro ha trovato una continuità feconda nella "Laborem Exercens" con il riconoscimento del lavoro come esperienza di crescita umana e di partecipazione all'opera del Creatore. Perciò il Papa non esita a parlare di un "Vangelo del lavoro". Nella "Sollicitudo rei socialis" emerge la tensione per la concretezza delle situazioni: allargare i confini dell'azione sociale, affrontare le sfide della giustizia sociale, promuovere la tutela e la salvaguardia del creato. Partendo dalla sua esperienza di operaio, Giovanni Paolo II

sente i lavoratori particolarmente vicini: ha sempre presenti i pericoli derivanti dalle ingiustizie sociali e dallo sfruttamento: "Quando il lavoro aliena l'uomo senza farlo crescere è un lavoro contro l'uomo, il quale ne viene reso schiavo". E proprio da un Movimento di lavoratori polacco, Solidarnosc, ispirato dal magistero sociale, è derivata la più grande rivoluzione non violenta del XX secolo che ha cambiato i destini di milioni di persone. Dignità della persona e dignità del lavoro sono due parole-chiave del suo insegnamento. Per questo ha lanciato al mondo del lavoro una sfida globale: ripensare l'economia e i modelli di sviluppo per renderli sempre più umani e sostenibili. Una dimensione etica dell'economia che si preoccupa di servire il bene dell'uomo come condizione necessaria per un vero sviluppo. Ma ancora di più Giovanni Paolo II ha inteso il lavoro come "terreno di verifica di valori e della civiltà". Un misuratore dell'etica di una comunità nazionale. E' un concetto che risuona nell'altra grande enciclica sociale "Centesimus annus" ove il Papa parla di "ecologia umana". La tutela e la promozione dei beni terreni riguardano sì l'ambiente ma ancora di più le persone. E' questa la grande sfida globale profetica al mondo del lavoro.

e pace in terra agli uomini che Egli ama".

Maria sa che nel bambino che ha generato è presente la gloria di Dio, è cioè il luogo dove Dio risplende maggiormente, dove mostra la sua vicinanza a noi, dove fa vedere il suo amore, dove la sua ostinazione per noi è evidente.

Maria sa d'altra parte che in quel bambino che lei ha appena adagiato con amore nella mangiatoia c'è la vera pace per gli uomini, per tutti gli uomini perché tutti sono oggetto della benevolenza di Dio.

Maria le mette insieme queste parole, le confronta. Capisce che Dio non ha gloria se gli uomini non hanno pace. E' quello che dovrebbe farci capire anche a noi il Natale. **Pace tra gli uomini e gloria di Dio vanno di pari passo.** Natale è quindi un dono di Dio, ma anche impegno e responsabilità umana. I giorni che stiamo vivendo ci dimostrano purtroppo ancora una volta l'ostinazione dell'uomo nella violenza e nella guerra. Ostinazione insensata sia nei gruppi terroristici sia in chi li vuol combattere solo con la forza delle armi. Ostinazione inutile, perdente e fallimentare per entrambi.

L'unica ostinazione che ci salverà è quella di un Dio che si fa bambino e che ci insegna ad essere ostinati nell'amore e nel perdono.

Don Augusto Bormolini

L'INCONTRO

Gianfranco Cucchi, direttore
Enrico Bellora, direttore responsabile

L'INCONTRO
Periodico edito da
ACLI Service Sondrio s.r.l.
P.IVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio
N. 47 in data 17 gennaio 1959

Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio



GPD Domenighini srl
Hardware - Software - Networking
Consulenza EDP - Corsi di formazione

SONDRIO - Via Sauro 28
Tel. 0342218561
Fax: 0342210033
gpd.info@galactica.it

